REGIONE, Acque agitate all’Insar: ritardi nel bando Lavoras e perdite per oltre 1,4 milioni di euro

Date : 21 Giugno 2018

Lo scorso *23 aprile*, con l’intento di farla uscire da una perdurante inattività e conferirle un ruolo adeguato, la *Giunta Pigliaru* ha affidato all’**Insar** (*Iniziative Sardegna S.p.A.*) la gestione dei **cantieri di LavoRas**: *45,2 milioni di euro di fondi europei*, destinati ai Comuni, dei 128 milioni complessivi del **piano regionale per il lavoro**.

Trascorsi quasi due mesi dall’accordo su **LavoRas**, finalmente nei giorni scorsi si è mosso qualcosa, con la pubblicazione della **manifestazione d’interesse destinata ai Comuni**, che entro 30 giorni (*o 45 in caso di richiesta da parte dei Comuni in forma associata*) potranno presentare i loro progetti. Una volta ricevuto il progetto, **Insar** avrà un mese di tempo per esaminarlo e validarlo, quindi mandare la bozza di convenzione ai Comuni. I tempi stretti stabiliti hanno fatto **riemergere i dubbi** di chi si era chiesto come avrebbe fatto la **società in house della Regione**, con la sua ridotta struttura, a gestire un lavoro che si prefigura impegnativo, visto il ruolo di soggetto gestore con funzioni di coordinamento operativo, che configura una consistente mole di richieste di informazioni e di chiarimenti, oltre all’esame dei tanti progetti che certamente arriveranno dagli oltre 370 comuni isolani, pronti ad **accaparrarsi la fetta della ‘torta’ che gli spetta**. Infatti, la *società in house*, partecipata dalla Regione al 55.39% (*il restante 44,61% è dell’altro azionista Anpal Servizi, ex Italia Lavoro*), ha appena tre sedi con una ventina di dipendenti (*13 a Cagliari; 3 a Nuoro, dove peraltro manca la linea telefonica ed internet; 3 a Sassari*), ma soprattutto appare ancora priva di direttive precise.

I dubbi scaturiti dalle **lungaggini amministrative del bando LavoRas** (*si ipotizza la creazione di circa 4.000 posti di lavoro*) sono stati manifestati (*in un'intervista al quotidiano "L'Unione Sarda"*) da **Emiliano Deiana**, presidente di *Anci Sardegna*, che, definendo senza mezzi termini l’**Insar** un *“carrozzone”*, ha accusato la **‘burocrazia regionale’** di tenere in ostaggio migliaia di disoccupati: *“In Regione pensano che i Comuni siano a loro disposizione? Che bisogno c’era di coinvolgere l’Insar in questa partita?”*, si è chiesto. Ma non solo enti locali, anche sul **fronte sindacale** non si è manifestato entusiasmo, dopo i troppi

mesi impiegati per la **firma della convenzione tra Regione ed Insar**: *“Scandire la tempistica del bando Lavoras non basta a colmare i gravi ritardi con cui è stato finalmente pubblicato”*, ha detto il segretario della *Cgil*, **Michele Carrus**, che ha lanciato la proposta di *“una task force di tecnici a disposizione degli Enti locali per velocizzare i tempi dei progetti e dei cantieri”.* Altrimenti, ci sarebbe il **rischio che non si spendano le risorse** e restino avanzi di amministrazione non utilizzabili.

Eppure, lo scorso *9 agosto*, la *Giunta regionale*, nominando come **amministratore delegato** una persona di estrema fiducia del **presidente Pigliaru**, aveva cercato di dare nuovo impulso all’**Insar**: **Paola Piras**, professore universitario di diritto amministrativo, già commissario della *Camera di Commercio di Cagliari* nonché assessore comunale agli Affari generali e vicesindaco nella prima *Giunta Zedda*. Al suo fianco, **Romano Benini**, docente universitario, consulente dell’*Agenzia regionale del lavoro*, nominato presidente del **Consiglio di amministrazione**, e come consigliere **Luca Spissu**, con recenti esperienze nell’ufficio di *Presidenza della Giunta regionale*. Però, ciò che ha destato forti perplessità, a tutte le latitudini, è stata proprio la scelta della *Giunta regionale* di affidare all’**Insar** la **gestione dei cantieri di LavoRas**, a meno che i *2 milioni di euro* che, con la delibera di *marzo 2018*, sono stati assegnati all’agenzia in house (*“ricompensa all’interno di economie di gestione degli avvisi Promuovidea e Prima, per la copertura dei costi di gestione e assistenza tecnica del programma Lavoras”)* non siano da ricollegare alla **perdita di bilancio per il 2017 che è di oltre 1,4 milioni di euro**. Bilancio nel mirino anche del socio di minoranza, l’**Anpal Servizi**, che ha lamentato più di un’incongruenza da parte dell’**Insar**, fino a paventare, per la tutela del proprio patrimonio, l’accertamento delle responsabilità, anche di natura erariale.

Nonostante il cambio della guardia ed i **buoni propositi della Giunta Pigliaru**, che voleva procedere alla riorganizzazione della struttura - con l’obiettivo di farle supportare le iniziative in materia di lavoro, al fianco dell’*Assessorato del Lavoro* e dell’*agenzia Aspal* - per i vertici dell’**Insar**, dopo la visita della *Guardia di finanza* a *giugno 2017* per un’indagine sui contratti di consulenza stipulati nel triennio precedente, non sembra ancora arrivato un clima sereno.

Fabio Meloni

(admaioramedia.it)